



**BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA
Società Cooperativa per azioni**

**Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 62 comma 1 D. Lgs. N.415/1996
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5042
Iscrizione al Registro delle Imprese di Salerno al n. 230733
Iscrizione al REA n. 230733 - Iscrizione all'Albo delle Società Cooperative N. A169863
Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 02596790655
Capitale Sociale e Riserve risultanti all'ultimo bilancio approvato al 31.12.2016:
Capitale €uro 5.431.994,00 - Riserve €uro 50.583.809,00
Sede legale e amministrativa: Via A. R. Passaro Vallo della Lucania
Tel. 0974 717911; fax 0974 75474
Sito internet: www.bancadelcilentoealucaniasud.it
e-mail: info@bancadelcilentoealucaniasud.it**

Posta elettronica certificata: bancadelcilentoealucaniasud@postecert.it

**Policy di valutazione e pricing
dei prestiti obbligazionari emessi
(P.O.)**

Documento aggiornato con Delibera del CdA N.16/2017 del 27 ottobre 2017

Indice

PREMESSA	3
1. Politica di valutazione e pricing	3
1.1 Ambito di applicazione e contenuto	3
1.2 Caratteristiche delle metodologie di pricing e processo valutativo	4
1.3 Mark up e spread di negoziazione	4
1.4 Monitoraggio	5
1.5 Aggiornamento e revisione.....	5
1.6 Controlli interni	5
2. Prestiti obbligazionari di propria emissione	5
2.1 Metodologie di pricing	5
2.1.1 Approcci metodologici	6
2.1.2 Merito di credito dell'emittente	7
2.1.3 Spread commerciale	7
2.1.4 Periodo transitorio	7
3. Procedure e modalità di negoziazione.....	8
3.1.1 Negoziazione su HI-MTF (soluzione adatta per i prestiti obbligazionari cui la banca si è riservata la facoltà di una quotazione successiva a chiusura di collocamento).....	8
3.1.2 Soggetto negoziatore.....	8
3.1.3 Prodotti finanziari negoziati.....	8
3.1.4 Procedure e modalità di negoziazione.....	10
3.1.5 Giornate ed orario di funzionamento del sistema.....	10
3.1.6 Quantità negoziabili.....	10
3.1.7 Restrizioni in presenza di tensioni sistematiche sulla liquidità dei mercati finanziari	10

Premessa

La Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 inerente al “dovere dell’intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi” (di seguito “Comunicazione Consob”) e le relative Linee Guida Interassociative ABI, Assosim, Federcasse (di seguito “Linee Guida Interassociative”) prevedono che gli intermediari, in ossequio ai doveri di trasparenza e correttezza previsti dalla normativa di riferimento, adottino una **Politica di valutazione e pricing** (di seguito “Politica”) dei prodotti finanziari, fatta eccezione per quelli assicurativi.

La presente Politica è redatta avendo assunto quale punto di partenza le “Linee Guida per la redazione della Politica di valutazione e pricing” elaborate da Federcasse con la finalità di definire uno schema di riferimento omogeneo a livello di Categoria e ha ad oggetto esclusivamente gli strumenti finanziari emessi dalla Banca: Prestiti obbligazionari (P.O.).

Qualora la Banca dovesse distribuire prodotti finanziari illiquidi emessi da soggetti terzi, la stessa si avvarrebbe dei servizi di pricing forniti dagli istituti centrali di categoria (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca).

Riguardo al calcolo del fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalle BCC, gli istituti di categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale Banca) mette parimenti a disposizione il servizio di pricing di prestiti obbligazionari BCC/CRA finalizzato alla determinazione del fair value, inteso come il valore teorico del prestito obbligazionario, determinato tenuto conto delle caratteristiche dello stesso (quali, ad esempio: profili aziendali dell’ emittente, durata, tipo di tasso, base di calcolo delle cedole, eventuali clausole di rimborso anticipato, eventuale presenza di componenti derivative) e delle condizioni di mercato. Il fair value del prestito obbligazionario è calcolato attraverso il metodo (si veda oltre) del *frozen spread*, ovvero, in alternativa, attraverso la metodologia dell’ asset swap.

La modalità di calcolo frozen spread prevede la determinazione del fair value attraverso la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi priva di rischio incrementata dello spread di emissione comunicato dalla Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania Scpa all/agli Istituto/i di Categoria.

A sua volta, lo spread di emissione tiene conto del merito creditizio della Banca emittente e della componente commerciale corrente (si veda oltre).

Il presente documento si articola in due parti principali:

- nella prima parte (Cap. 1) sono descritti i presidi di correttezza in relazione alle modalità di *pricing* previste dalla Comunicazione Consob e dalle Linee Guida Interassociative;
- nella seconda parte (Cap. 2), con specifico riferimento ai Prestiti Obbligazionari di propria emissione sono riportate:
 - a) le metodologie di determinazione del *fair value* adottate dalla Banca;
 - b) i criteri e le metriche utilizzabili per la determinazione del c.d. “spread commerciale”.

1. Politica di valutazione e pricing

1.1 Ambito di applicazione e contenuto

I citati documenti prevedono che la politica individui per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario:

- le metodologie di valutazione;
- i parametri di input e le relative fonti;
- il mark-up massimo applicabile in sede di emissione (primario)

La presente Politica individua i criteri e parametri di valutazione e di pricing adottati dalla Banca con riferimento alle fasi del processo di emissione/offerta/collocamento/negoziazione in cui è necessario che l’intermediario determini il valore dei prodotti finanziari di propria emissione e ne fornisca opportuna informativa in sede di proposizione al cliente e in sede di rendicontazione periodica.

Si precisa che le offerte di obbligazioni della Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania non sono connotate dalla condizione di liquidità.

La Banca può dotarsi, anche mediante accordi con soggetti terzi, di sistemi che consentano la fornitura di informazioni periodiche affidabili sul presumibile valore di realizzo e del fair value dei singoli strumenti offerti.

In particolare la Banca aderisce in via principale al servizio di pricing offerto da Iccrea Banca, che verrà adeguatamente implementato tenendo conto delle nuove metodologie di pricing. Tuttavia la Banca è libera di scegliere anche il servizio di pricing offerto da Cassa Centrale Banca. La scelta potrà riguardare anche alcune emissioni.

Tale libertà di scelta è resa possibile dall'adozione da entrambi gli Istituti di Categoria delle Linee Guida dinanzi citate.

La Politica è stata approvata dall'organo di Governo aziendale in data 2 marzo 2012 ed è soggetta a monitoraggio periodico e a revisione su base almeno annuale. L'ultima modifica è stata deliberata in data 17 ottobre 2016 con Delibera del CdA N.19/2016

1.2 Caratteristiche delle metodologie di pricing e processo valutativo

I modelli di pricing utilizzati sono coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Le metodologie di pricing, nonché i relativi parametri di input, applicati sul mercato primario sono coerenti con quanto effettuato ai fini della valorizzazione del passivo e dei derivati della proprietà. Tale coerenza è assicurata anche sul mercato secondario, laddove il prospetto che accompagna le offerte dei titoli dovesse prevedere la condizione di liquidità degli stessi.

Più specificamente, il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase presuppone l'individuazione dei parametri e delle relative fonti da utilizzare.

Tale fase, comune sia al mercato primario che secondario, richiede di specificare le diverse componenti utilizzate per calcolare il prezzo di ciascuna tipologia di prodotto finanziario quali, ad esempio:

- la curva dei tassi d'interesse utilizzati per l'attualizzazione e la stima dei flussi finanziari futuri;
- eventuali spread creditizi che riflettano la rischiosità dell'emittente del prodotto finanziario;
- volatilità e correlazioni dei parametri di mercato alla base dell'indicizzazione dei flussi futuri di ciascun prodotto finanziario.

Per ciascuna delle componenti sopra elencate è necessario indicare anche le fonti e le tipologie di dati utilizzati, nonché prevederne la storicizzazione al fine di assicurare la ricostruzione dell'attività svolta.

2. La seconda fase del processo valutativo richiede, quindi, che venga specificato per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di pricing.
3. La terza fase infine consente di determinare il pricing del prodotto finanziario assegnando un diverso livello di mark up in fase di emissione, in base alla tipologia di prodotto, di mercato e del costo delle coperture.

1.3 Mark up e spread di negoziazione

La Banca individua le variabili che compongono il mark up da applicare in sede sia di offerta sul mercato primario che di negoziazione su quello secondario e ne definisce i limiti massimi.

Ai fini del presente documento la definizione del mark up potrà risultare differente:

- in sede di collocamento saranno componenti del mark up le eventuali commissioni di collocamento e di strutturazione;
- nella eventuale fase successiva di negoziazione (se prevista nei prospetti che accompagnano l'offerta) invece il mark up sarà formato dalla variabile spread denaro/lettera (e dalle eventuali commissioni di intermediazione applicate).

Nella Politica vengono definiti il mark up massimo applicabile e le eventuali differenze presenti nella valorizzazione del pricing del prodotto finanziario, sul mercato primario e secondario, imputabili alla composizione delle variabili che determinano il livello dello stesso mark up e alla sua entità.

1.4 Monitoraggio

La Banca effettua almeno annualmente:

- a) un'attività di monitoraggio della coerenza del fair value dei prodotti finanziari;
- b) un monitoraggio della coerenza delle valutazioni delle transazioni concluse con la clientela con le valorizzazioni effettuate nella giornata di riferimento.

1.5 Aggiornamento e revisione

La banca, prima di procedere all'offerta di un nuovo prodotto finanziario provvede ad individuare la metodologia da utilizzare per la determinazione del fair value dello stesso, eventualmente classificando il prodotto in una delle famiglie già esistenti, e a definire il relativo mark up.

Sottopone, inoltre, a revisione le metodologie individuate per ciascun prodotto/famiglia di prodotti ogni qual volta siano disponibili nuove metodologie riconosciute e diffuse sul mercato.

1.6 Controlli interni

Il processo di validazione della Politica prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture:

- la funzione Compliance verifica che la Politica sia stata definita ed effettivamente applicata in conformità alle regole organizzative delle Linee Guida Interassociative.
- la funzione Risk Controlling verifica l'effettivo utilizzo delle metodologie approvate e l'applicazione dei mark up nei limiti previsti.
- la funzione Internal Audit verifica l'esistenza e l'adeguatezza della Politica nonché dei presidi di primo e secondo livello con riferimento all'applicazione della stessa.

Al fine di assicurare la ricostruzione dell'attività svolta, tenuto conto delle attività previste per il monitoraggio, la Banca archivia i prezzi forniti dal provider (Iccrea Banca SpA).

2. Prestiti obbligazionari di propria emissione

2.1 Metodologie di pricing

Prestiti obbligazionari emessi prima del 1° gennaio 2012

Valutazione ottenuta con la curva del risk free

Ferma restando l'attribuzione della condizione di illiquidità delle emissioni effettuate, per la valorizzazione dei titoli con il criterio del risk free, la Banca si avvale dei modelli di calcolo finanziario che determinano il fair value dello strumento finanziario adottato dallo outsourcer Iccrea Banca.

Il criterio di pricing ha l'obiettivo di rispettare i rendimenti presenti sul mercato per titoli risk-free sulle diverse scadenze. Il prezzo teorico viene determinato applicando la formula del valore attuale netto dei flussi di cassa senza aggiustamenti ulteriori per il rischio di credito. Essa viene impiegata anche per l'attualizzazione degli eventuali tassi forward.

Nelle eventuali ed eccezionali operazioni nelle quali la Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania dovesse acconsentire allo smobilizzo dei titoli dei propri clienti (e sempre che tali titoli siano riacquistati nella stessa giornata da altri clienti della Banca) avvalendosi di un intermediario terzo (Iccrea Banca/ Cassa Centrale Banca) autorizzato alla negoziazione per conto

proprio al prezzo ottenuto con il modello di pricing sopra descritto (fair value risk free/prezzo teorico, calcolato da Iccrea Banca), la Banca non applica alcuno spread denaro/lettera a rettifica del fair value risk free, né applica commissioni di intermediazione.

Prestiti obbligazionari emessi successivamente al 1° gennaio 2012

La proposta metodologica di determinazione del fair value dei P.O. elaborata da Federcasse comporta la formulazione di prezzi di riacquisto sulla base delle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per il tasso risk-free corrente alla data di prezzatura ed eventuali componenti di spread denaro/lettera applicate in sede di negoziazione.

La scelta di tale approccio risponde all'obiettivo precipuo di definire soluzioni operative quanto più possibili coerenti e vicine alle attuali prassi operative delle BCC-CR nelle relazioni con la loro clientela retail.

Inoltre, atteso il vincolo di necessaria coerenza tra modalità di pricing adottate nei confronti della clientela e valutazioni di bilancio (espressamente previsto dalla citata Comunicazione Consob) sono state altresì prese in considerazione le posizioni espresse dai principali organismi tecnici nazionali e comunitari in materia di vigilanza bancaria e finanziaria (CESR, CEBS, Comitato di Basilea) nonché contabile (OIC, EFRAG) nelle lettere di commento al Discussion Paper "Credit Risk in Liability Measurement" pubblicato dallo IASB nel giugno 2009.

Le posizioni assunte a riguardo dai citati organismi convergono sui seguenti punti:

- a) il rischio di credito dovrebbe essere preso in considerazione solo in sede di iscrizione iniziale delle passività finanziarie mentre le valutazioni successive, in linea di principio, non dovrebbero considerare eventuali variazioni dello stesso;
- b) preferenza per l'approccio cd. del *frozen spread*, che prevede la valutazione iniziale del titolo al prezzo della transazione e valutazioni successive che riflettono esclusivamente variazioni dei tassi risk-free.

In fase di collocamento le obbligazioni con cedola vengono emesse, in genere, ad un prezzo pari al 100% del valore nominale.

Quest'ultima, evidentemente, costituisce una metodologia di stima del fair value che si basa sullo spread di emissione ed è in linea con l'approccio definito da Federcasse.

2.1.1 Approcci metodologici

Alla luce di quanto sopra, la Banca adotta la metodologia di valutazione c.d. *frozen spread*.

Il processo valutativo dei titoli obbligazionari di propria emissione prevede che il fair value sia determinato mediante la curva risk-free a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente. Tale componente viene mantenuta costante per tutta la vita dell'obbligazione.

Le valutazioni successive rispetto a quella iniziale riflettono, quindi, esclusivamente variazioni della curva risk-free di mercato.

Il fair value è, quindi, calcolato attraverso l'applicazione della seguente formula:

$$FV = \sum_i^n C_i \times \Delta t_i \times DF_i + 100 \times DF_n$$

dove:

C_i: è la cedola i-esima del PO;

Δt_i: è la i-esima durata cedolare;

DF: è il fattore di sconto determinato sulla base del tasso risk-free di mercato alla data di valutazione e dello spread di emissione (a sua volta pari alla differenza tra rendimento del titolo e tasso risk-free alla data di valutazione iniziale).

Nel caso di obbligazioni strutturate, la componente obbligazionaria pura sarà valutata come sopra descritto mentre il derivato sarà valutato mediante modelli finanziari che possono variare in base al tipo di opzione implicitamente acquistata o venduta dalla banca emittente.

2.1.2 Merito di credito dell'emittente

Lo spread di emissione del titolo obbligazionario tiene conto, come già detto, del merito creditizio dell'emittente la cui quantificazione, in assenza di rating ufficiali (individuali o relativi al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, di seguito "FGI"¹) rilasciati da una agenzia specializzata, si avvale dei rating puntuali determinati dal FGI.

Considerato che questa Banca non dispone di un rating individuale ufficiale, il processo di stima del credit spread più appropriato, stante l' intervenuta attribuzione formale alla medesima di un rating puntuale da parte del FGI² a valere per il corrente esercizio 2012 con l'individuazione della classe di rischio pari a "3"³, implica l'elaborazione di una tabella di raccordo con i rating ufficiali delle principali agenzie internazionali sulla base delle corrispondenti probabilità di default.

Ciò premesso, **e con riferimento esclusivo alle emissioni obbligazionarie assistite dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo** si ritiene che il credit spread da applicare possa essere quello implicito nella curva delle obbligazioni bancarie in Euro con rating "Baa3" (investment grade" transcodificati su scala Moody's).

2.1.3 Spread commerciale

La componente di merito creditizio dell'emittente sarà calcolata come differenza, relativamente alla struttura a termine dei tassi, tra la curva corrispondente al rating selezionato secondo quanto descritto in precedenza e quella risk-free.

Nel caso non risultino disponibili curve a termine per classi di rischiosità inferiori ad alcuni livelli di rating si procederà a determinarle attraverso opportune tecniche interpolative.

La parte dello spread di emissione diversa da quella relativa al merito creditizio dell'emittente è riferibile ad una componente commerciale la cui entità, nell'ambito della regolamentazione interna della banca, sarà soggetta a limitazioni predeterminate.

La Banca stabilisce di limitare il proprio spread commerciale nella misura massima del **100%** dello spread creditizio relativo a ciascuna emissione, così come definito al precedente paragrafo 2.1.2.

Ad esempio, ove l'emissione fosse interessata dall'applicazione di uno spread commerciale in favore della Banca nella misura massima del 100 %, il tasso di emissione corrisponderebbe alla curva free risk di pari durata.

2.1.4 Periodo transitorio

La metodologia di pricing adottata per i prestiti obbligazionari emessi prima dell'approvazione della presente policy continua ad essere applicata esclusivamente per tali emissioni e fino all'estinzione delle stesse.

¹ Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI), nella forma di un consorzio ad adesione volontaria, nel rispetto di un principio generale di stabilità delle Banche del Sistema del Credito Cooperativo, si propone di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen, salvaguardando in via diretta la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e di prevenzione delle crisi delle stesse. Il funzionamento del FGI si basa su un modello autonomo di classificazione e monitoraggio dei rischi che contempera l'esigenza di tutelare la clientela delle Consorziati con la necessità di assicurare la robustezza e la stabilità del meccanismo stesso. Alla data di redazione del presente documento, la metodica di valutazione del merito creditizio delle B.C.C./C.R.A. viene impiegata dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) –

² Attribuzione del giudizio creditizio conferita, al momento, per il tramite del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), ai fini dell'accesso alla garanzia dei portatori di obbligazioni emessi dalla B.C.C./C.R.A.; l'accesso o meno alla garanzia viene indicata nel Prospetto che accompagna l'offerta dei P.O.

³ A fronte di una scala crescente di rischio ricompresa nel range fra 1 a 7, ove, ai fini dell'accesso alla tutela del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti - FGO, con la classe "7" il posizionamento si qualifica come "Accesso disabilitato".

3. Procedure e modalità di negoziazione

3.1.1 Negoziazione su HI-MTF (*soluzione adatta per i prestiti obbligazionari cui la banca si è riservata la facoltà di una quotazione successiva a chiusura di collocamento*)

La Banca, tra le misure previste dalla Consob per garantire la liquidità dei propri prestiti Obbligazionari, ha optato per la quotazione dei titoli sul sistema multilaterale di negoziazione dell'Hi –MTF.

Hi-MTF è un sistema multilaterale di negoziazione nato nel 2008 da un'iniziativa di Iccrea Banca, ICBP, Centrosim e Banca Aletti, dove peraltro la Banca già veicola gli ordini ricevuti dalla propria clientela nel rispetto della best-execution.

Nel mese di aprile 2010, Hi-MTF ha avviato un nuovo comparto di mercato sul segmento “orden driven” volto ad accogliere gli scambi su strumenti finanziari obbligazionari.

Pertanto, la negoziazione su tale segmento, secondo lo schema operativo descritto di seguito, assolvendo i requisiti richiamati nelle Linee Guida Interassociative per i prodotti illiquidi, consente di assicurare il necessario grado di liquidità alle obbligazioni emesse e collocate dalla Banca (pronto smobilizzo dell'investimento da parte del cliente a prezzi significativi).

Lo schema operativo per la negoziazione delle obbligazioni della Banca sul segmento “order driven” del mercato Hi-MTF prevede:

- un“asta giornaliera” ed una fase di negoziazione “continua”;
- un modello di formazione del prezzo d'asta sostanzialmente equivalente a quello adottato da Borsa Italiana (ExtraMOT);
- Iccrea Banca aderente diretto al mercato e “canalizzatore degli ordini” della clientela e della Banca;
- il ruolo di “liquidity provider” della Banca, laddove il mercato non esprima condizioni di liquidità nel rispetto dei vincoli di spread e quantità.

La richiesta di ammissione alla negoziazione delle proprie obbligazioni avviene per il tramite di Iccrea Banca ed è subordinata alla stipula di un apposito contratto con quest'ultima.

La suddetta richiesta deve essere formulata dalla Banca mediante un apposito “modulo di adesione” corredato da una “scheda prodotto”, nonché da tutta la documentazione relativa a ciascuna emissione necessaria al censimento anagrafico su Hi-MTF.

A seguito dell'ammissione a “quotazione” dei titoli, la Banca si impegna a pubblicare sul proprio sito internet ovvero con altre modalità consentite dalla normativa di riferimento il bilancio annuale ed intermedio (qualora redatto), nonché le c.d. informazioni “price sensitive” di cui all'art. 114 commi 1 e 5 del Testo Unico della Finanza (ad esempio, operazioni di finanza straordinaria).

Le misure di trasparenza pre e post negoziazione sono, invece, garantite dal mercato attraverso il sito internet, www.hi-mtf.com.

3.1.2 Soggetto negoziatore

La Banca, in qualità di liquidity provider del segmento order driven del mercato Hi-MTF, al fine di sostenere la significatività delle transazioni su tale sistema di negoziazione, potrà intervenire sullo stesso allo scopo di dare esecuzione agli ordini della clientela che non dovessero trovare naturale contropartita sul mercato entro tre giorni lavorativi dalla data di inserimento dell'ordine medesimo da parte del cliente.

3.1.3 Prodotti finanziari negoziati

Le tipologie di prodotti finanziari per i quali la Banca assicura la negoziazione e la liquidità conformemente alle presenti regole, sono le obbligazioni di propria emissione.

3.1.4 Procedure e modalità di negoziazione

La Banca, in qualità di liquidity provider, potrà immettere nel segmento order driven del mercato Hi-Mtf, proposte di negoziazione di acquisto e vendita delle obbligazioni di propria emissione, per soddisfare le richieste di esecuzione degli ordini della clientela che non hanno trovato naturale contropartita sul mercato.

Gli ordini della clientela verranno raccolti presso gli sportelli della Banca nella modalità di raccolta d'ordine e trasmessi in automatico per la negoziazione a tale mercato attraverso le procedure informatiche in uso e, qualora soddisfino le condizioni di prezzo e quantità delle proposte immesse dalla Banca, trovano immediata esecuzione.

Per le negoziazioni con la clientela, al fair value determinato secondo le modalità descritte nel presente documento, verrà applicato uno spread massimo pari:

- 20 punti base in aumento per le vendite alla Clientela (c.d. prezzo lettera)
- 20 punti base in diminuzione per gli acquisti dalla Clientela (c.d. prezzo denaro)

Le operazioni verranno eseguite con l'applicazione, se prevista dal prospetto delle condizioni economiche concordate con il cliente, di un commissione massima dello 0,30% applicata sul controvalore eseguito.

Il programma in uso per la negoziazione registra i dati essenziali dell'ordine quali, ad esempio, il codice ISIN dello strumento finanziario, la descrizione, il tipo di movimento, il valore nominale, il prezzo, il rateo, le spese, la divisa di denominazione dello strumento finanziario, la data e l'ora dell'ordine, la valuta di regolamento e il controvalore presunto dell'operazione.

Nel periodo intercorrente tra la data di emissione e la data di inizio negoziazioni sul mercato Hi-Mtf, ovvero in caso di assenza di collegamento al mercato Hi-Mtf, la Banca non garantirà la negoziazione degli strumenti finanziari emessi.

3.1.5 Giornate ed orario di funzionamento del sistema

L'ammissione alla negoziazione è consentito dalle ore 9,30 alle ore 16,00 nei giorni in cui la Banca è aperta.

3.1.6 Quantità negoziabile

La Banca non assume l'onere di controparte, non impegnandosi al riacquisto di qualunque quantitativo di obbligazioni su iniziativa dell'investitore.

3.1.7 Restrizioni in presenza di tensioni sistematiche sulla liquidità dei mercati finanziari

In presenza di tensioni sistematiche di liquidità che coinvolgono i mercati obbligazionari e interbancari la Banca si riserva la facoltà di applicare restrizioni alle presenti regole di negoziazione.

Per condizioni di stress del mercato si intende il verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- variazione spread BTP – Bund 5 anni superiore al livello di 150 punti base (per la rilevazione dello spread la Banca utilizzerà i dati forniti dai propri Information Provider);
- variazione spread BTP – Bund 10 anni superiore al livello di 300 punti base (per la rilevazione dello spread la Banca utilizzerà i dati forniti dai propri Information Provider).

Al verificarsi di almeno una delle condizioni su esposte la Banca modificherà gli spread denaro/lettera, applicati in condizioni normali di mercato, secondo il seguente schema:

- **Ipotesi 1:** variazione spread BTP-Bund 5 anni => 150 bp
spread denaro max pari a Fair Value - 100 basis point

spread lettera max pari a Fair Value + 100 basis point

- **Ipotesi 2:** variazione spread BTP-Bund 10 anni => 300 bp
spread denaro max pari a Fair Value - 200 basis point

spread lettera max pari a Fair Value + 200 basis point

Riepilogo di sintesi dell'applicazione degli spread denaro/lettera

Spread applicati in condizioni di mercato normali	Denaro⁴ fair value - 20 basis point	Lettera⁵ fair value + 20 basis point
Variazione spread BTP - Bund 5 anni => 150 bp	Denaro fair value - 100 basis point	Lettera fair value + 100 basis point
Variazione spread BTP - Bund 10 anni => 300 bp	Denaro fair value - 200 basis point	Lettera fair value + 200 basis point

⁴ Denaro: il "prezzo denaro", è quel prezzo in corrispondenza del quale un investitore è disposto a comprare

⁵ Lettera: "il prezzo lettera" è quel prezzo in corrispondenza del quale un investitore è disposto a vendere.